

SEGNI DI COMUNITÀ

Piccole esperienze d'arte partecipata

LA PACE È MANIFESTA

Paolo Baraldi a Trescore Balneario
Oratorio San Giovanni Bosco

Alla luce, o forse sarebbe più opportuno scrivere all'ombra, degli avvenimenti tragici degli ultimi tempi, la proposta di lavorare sul tema della pace insieme a un gruppo di giovani e adolescenti dell'Oratorio S. Giovanni Bosco di Trescore Balneario l'ho ritenuta un'occasione imperdibile per poter comprendere quanto intimo e radicato sia il sentimento di pace - o di non belligeranza - dei giovani di oggi. Lontano dagli stereotipi che dipingono i ragazzi e le ragazze come scatole vuote insensibili e ciniche, ho avuto per l'ennesima volta la prova che i giovani sono assolutamente all'altezza delle sfide che la complessità e la violenza del mondo contemporaneo gli pone.

Ho proposto al gruppo di III media, seguito da giovani animatori e animatrici straordinari, di scrivere dei messaggi che promuovessero la pace, per poi stamparli in grande su carta e infine affiggerli belli colorati e potenti negli spazi pubblicitari sparsi per il paese.

Siamo abituati a una comunicazione pubblicitaria che di comunicazione ha ben poco, spesso è menzognera, altrettanto spesso è prepotente e colma di imperativi: *"compra questo"*, *"vota quello"*, *"fai come quel personaggio famoso"*, *"non perdere l'offerta speciale"* eccetera; questi messaggi di pace rompono tale schema per offrire una colorata alternativa al panorama visivo a cui siamo abituati girando per paesi e città, ci interrogano con quella freschezza che si confà alle giovani generazioni, ci sfidano, ci strappano un sorriso mentre i venti di guerra nel 2024 soffiano ancora



sulle nostre teste facendoci dubitare di poter dire o fare nulla a riguardo. L'Arte pubblica è anche questo, anzi in questo progetto trova il suo senso più profondo: condividere idee e connettere le persone e le comunità, sorprendendoci.

I nostri manifesti non pubblicizzano, informano con slogan asciutti e semplici, irrompono con tutta la loro forza nel quotidiano delle persone, fatto di parole e immagini ricorrenti.

È in questo contesto che va letta l'opera LA PACE È MANIFESTA, la cui natura affonda le radici in quella storia dell'arte che elegge il manifesto come mezzo di espressione, non soltanto pubblicitaria, ma anche artistica e sociale; dalla forma pubblicitaria per eccellenza, il manifesto, si giunge al suo sovvertimento semantico e funzionale.

Si prova ad andare oltre l'intervento urbano tracciando segni e percorsi nelle comunità, ridefinendo confini e possibilità sociali, ponendo degli interrogativi, degli inviti, degli spunti di riflessione e perché no: delle mani tese che chiedono semplicemente di fare la pace.

Paolo Baraldi

colloquies.it
settimanedellacultura.it



PAOLO IL BARO BARALDI

Nato a Bergamo nel 1977. Artista visivo e muralista, si concentra sulla dimensione pubblica dell'arte, ha realizzato murales e interventi artistici, tessuto relazioni e creato scompiglio dal Sud Africa alla Finlandia coinvolgendo, ove possibile, comunità di esseri umani di tutte le estrazioni e provenienze in progetti artistici partecipati, tale approccio gli ha permesso di conoscere realtà e percorsi poco battuti dal sistema dell'arte.

È laureato in Scienze dell'Educazione, diplomato all'Accademia Carrara e all'Accademia di Brera; è attivo su più fronti del panorama culturale locale. Vive con la famiglia a Bergamo dove insegna Arte e Immagine nella scuola secondaria.

